



Tumori: in Lombardia è allarme

Mortalità elevata anche tra i giovanissimi

La Lombardia, come tutte le regioni fortemente industrializzate del Nord Italia, registra tassi di incidenza⁽¹⁾ e mortalità⁽²⁾ per i tumori molto più alti di quelli nazionali. Per gli uomini, il maggiore incremento di incidenza rispetto alla media italiana si registra per i tumori allo stomaco e per quelli ai polmoni, mentre per le neoplasie del colon-retto il dato è praticamente sovrapponibile con quello nazionale⁽³⁾. Anche per le donne si registra un aumento generalizzato dell'incidenza. Il dato più allarmante è quello che riguarda i tumori al seno, dove si passa da 124,3 casi per 100 mila abitanti a livello nazionale a 148,3 casi per centomila abitanti in Lombardia, con un incremento del 19,3%⁽³⁾.

Anche per quanto riguarda la mortalità, l'incremento rispetto ai dati italiani è generalizzato. In Lombardia il tasso di mortalità per malattie tumorali è di 315,53 decessi ogni 100 mila abitanti all'anno, più 11,19 per cento rispetto al dato registrato a livello nazionale (283,78 su 100 mila). Anche per quanto riguarda la mortalità, uno dei tumori più aggressivi in Lombardia è quello al seno (più 20,01% rispetto alla media nazionale)⁽⁴⁾.

Un altro dato estremamente preoccupante è quello che riguarda i tumori in età pediatrica. La mortalità oncologica in Lombardia per la fascia d'età 0-14 anni è di 4,7 casi per 100 mila abitanti, più 2,11 per cento rispetto alla media nazionale. Per le leucemie addirittura l'incremento di mortalità sfiora il 20%⁽⁴⁾. Questo dato è ancora più allarmante se si tiene conto degli enormi progressi fatti dalla medicina nel trattamento e nella cura di queste patologie. Attualmente le leucemie infantili sono curabili in una percentuale molto elevata. Non abbiamo a disposizione il dato disaggregato per quanto riguarda l'incidenza delle leucemie infantili in Lombardia, ma una mortalità così elevata lascia ragionevolmente supporre che la differenza di incidenza rispetto alla media nazionale sia ancora più netta.

Note: (1) Percentuale delle persone che si ammalano di tumore nell'arco di un anno.

(2) Percentuale delle persone che muoiono di tumore nell'arco di un anno.

(3) I Tumori in Italia, Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Superiore di Sanità.

(4) Istituto Superiore di Sanità

Poco vento, molti inceneritori

La Lombardia, assieme al Veneto, è una delle regioni italiane in cui la velocità media del vento è più bassa. Circa la metà del territorio è costituito da una porzione di Pianura Padana, che, statisticamente, è una delle aree europee con il maggior numero di giornate di calma di vento nel corso dell'anno. Questo ristagno dell'aria provoca un frequente innalzamento delle percentuali di inquinanti al suolo ben oltre le soglie di attenzione e di allarme stabilite

dall'Unione Europea, in particolare per quanto riguarda le polveri sottili liberate nell'atmosfera dai veicoli a motore, ma anche dalle industrie e dagli impianti di riscaldamento.

Nonostante questo, la Lombardia è diventata la patria degli inceneritori. Con 13 inceneritori per rifiuti solidi urbani e ben 17 inceneritori per rifiuti speciali detiene il primato italiano per numero di impianti attivi sul territorio⁽¹⁾. Risultato: in Lombardia si inceneriscono rifiuti in una percentuale molto elevata. Ad esempio, nel 2005 sono state prodotte in totale 4.762 migliaia di tonnellate di rifiuti solidi urbani, 503 chili per abitante. Nello stesso anno gli impianti lombardi ne hanno “trattate”, cioè trasformate in fumo, polvere e fanghi residui da incenerimento, 1.714 mila tonnellate⁽¹⁾. Inoltre, mentre si parla della costruzione di un quinto inceneritore nella provincia di Milano (quelli attualmente funzionanti sono quattro), né a livello regionale né a livello nazionale viene intrapresa alcuna azione concreta per limitare la produzione di rifiuti.

L'impianto A2A di Brescia viene considerato il fiore all'occhiello del sistema di incenerimento dei rifiuti in Lombardia. Nel 2007 la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia perché la Valutazione d'Impatto Ambientale per la terza linea d'incenerimento dell'impianto di Brescia è stata effettuata quando l'inceneritore era già in funzione. Nella compagine societaria della A2A figurano enti pubblici, come il Comune di Milano e quello di Brescia, ma anche soggetti privati, come la Carlo Tassara, la società svizzera Atel e il fondo Fil Limited.

Nota: (1) Annuario Dati Ambientali 2007, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Duemila minacce per l'ambiente e la salute

In Lombardia sono stati individuati 660 siti contaminati e 1612 siti potenzialmente contaminati. Si va dalla vecchia stazione di servizio chiusa da molti anni (una fonte d'inquinamento apparentemente modesta, in grado tuttavia di rilasciare sostanze inquinanti nella falda acquifera dalle cisterne deteriorate), a discariche e vecchie fabbriche dismesse, che rappresentano una vera e propria minaccia ambientale. L'anagrafe dei siti contaminati (la raccolta dei dati è cominciata nel 1989) non è stata ancora validata e resa disponibile per i cittadini. Questo significa che i lombardi, anche quelli che magari si accingono a comprare casa in una determinata zona, non sono in grado conoscere la reale situazione di inquinamento del territorio. Nel 1995 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica della Aree Contaminate nel quale venivano individuati i 103 siti che presentavano maggiori problemi sanitari. Una parte di questi interventi di bonifica sono ancora in fase di ultimazione⁽¹⁾.

In Lombardia ci sono anche sette siti inquinati di interesse nazionale individuati □ dal Ministero dell'Ambiente (legge 426/1998): Aree Falck di Sesto San Giovanni, Polo chimico di Rodano/Pioltello, Polo chimico di Mantova, Aree Caffaro di Brescia, Area Fibronit di Broni, Cascina Gazzera di Cerro al Lambro, Bovisa Gasometri di Milano.

Per nessuno di questi siti sono stati ancora avviati i lavori di bonifica.

Nota: (1) BURL, Bollettino Ufficiale Regione Lombardia

Cologno Monzese, 16-02-2009

Per approfondimenti: info@associazionelorenzoperrone.org